

FRANCESCA PRANDI

I dati Assinform relativi al primo semestre di quest'anno sono stati presentati a Roma lo scorso ottobre e, diversamente dal solito, l'Associazione ha prodotto un vero e proprio Rapporto simile a quello proposto a cadenza annuale. All'incontro erano presenti alte

tech-Assinform Ennio Lucarelli "l'informatica deve essere riconosciuta dallo Stato come infrastruttura strategica al servizio del Paese e come tale meriterebbe di essere inserita nel quadro di Industria 2015 (il programma di politica industriale del Governo). In questo modo sarebbe possibile uscire dall'occasionalità e costruire un percorso per svi-

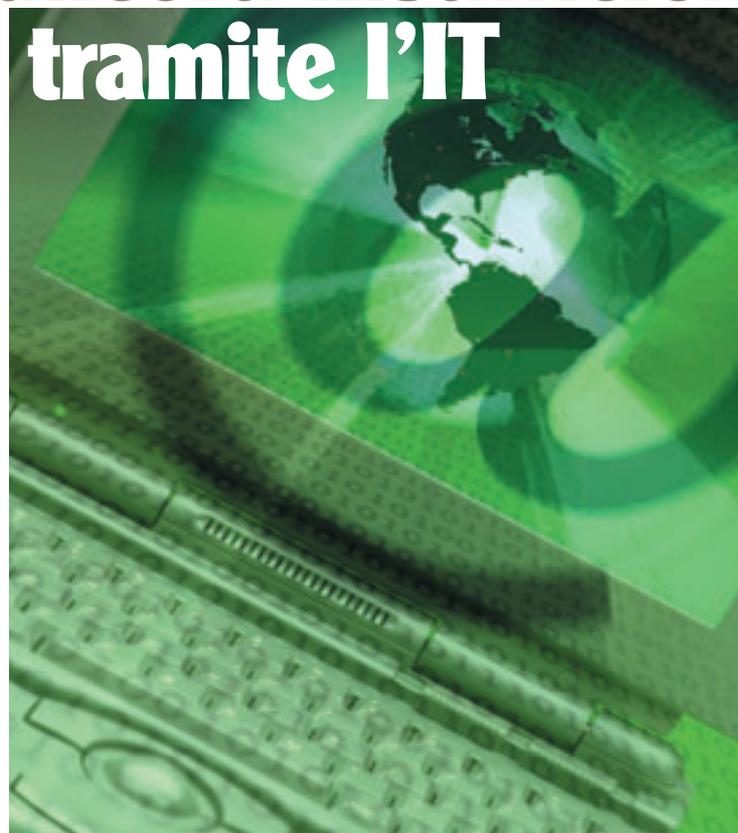
nato dagli acquisti di PC da parte di famiglie per un +25,8% e dalle imprese per un +17,7%. I portatili rappresentano ormai più del 60% del venduto e sono il segmento a maggior crescita, con un incremento nel semestre del 38,3%. Il consumer si conferma molto interessato alla tecnologia e questo fenomeno è destinato a crescere con lo svi-

luppo della domanda delle nuove generazioni, diventate adulte con Internet. Software e servizi sono cresciuti dell'1%, grazie a una buona performance del software, +3%. Ne sono state protagoniste anche alcune "imprese del Made in Italy, che ambiscono a conquistarsi uno spazio nella competizione globale investendo in
continua a pagina 22 ➔

Aitech-Assinform: è ancora insufficiente l'innovazione tramite l'IT

cariche della pubblica amministrazione, il Ministro Luigi Nicolais, il presidente del Cnipa Fabio Pistella e, per il sistema delle imprese, il vicedirettore di Confindustria Luigi Mastrobuono. Lo scopo dell'incontro è stato quello di sollecitare il mondo politico e istituzionale, il mondo produttivo e le stesse imprese ICT a prendere maggiore consapevolezza del valore delle nuove tecnologie, come avviene in altri Paesi evoluti, affinché ciascuno, nel proprio ruolo, decida di modernizzare la propria organizzazione e l'intero sistema economico. Secondo il presidente di Ai-

luppare know-how innovativo, esperienza, brevettare nuovo software e nuove applicazioni da proporre poi sul mercato internazionale". Il primo semestre di quest'anno ha confermato le tendenze già in atto nel 2006, che sono complessivamente positive nella direzione, ma insufficienti nelle dimensioni e nelle modalità di utilizzo dell'IT (da parte di alcuni attori chiave), che non sono adeguate a imprimere una svolta decisiva ai livelli di competitività del nostro Paese. Nei primi sei mesi l'informatica è cresciuta dell'1,7%, con un buon risultato dell'hardware +4,1%, trai-



www.contradata.com

Contradata Milano S.r.l.
support@contradata.com

readerservice.it n.19060



contradata®

**dalla più piccola scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili e competitive**



**Tutti i formati
per applicazioni
embedded**



A/D...D/A...I/O



**Sistemi embedded
pronti all'uso**



**PC industriali
Panel PC
Workstation**

Alla sicurezza non si può rinunciare

➔ segue da pagina 3

IT" ha commentato Lucarelli. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, permane una fase di stasi con il "perdurare dei dubbi circa il futuro della rete del gestore principale, che incide sulle scelte strategiche di innovazione da parte di tutti gli altri operatori; e infatti gli investimenti in infrastrutture, già contrattisi del 4,4% nei primi sei mesi dello scorso anno, si sono ancora ridotti del 9,2%. La crescita complessiva delle telecomunicazioni nel primo semestre 2007, +0,5%, è stata inferiore al 2006; nei terminali ha avuto performance positive, ma in decremento, mentre



la spinta è venuta sostanzialmente dai servizi a valore aggiunto in mobilità, che ormai rappresentano una quota superiore al 25% dei ricavi da servizi mobili. Degli 86 milioni di SIM attive, su 45 milioni di utenti, oltre il 22% sono in grado di utilizzare i servizi Umts. Il calo delle telecomunicazioni fisse è stato contenuto dalla crescita degli accessi a banda larga, che a giugno erano 9,4 milioni (di cui il 3,6% in fibra ottica) con una crescita nel semestre del 25%.

Il quadro complessivo mostra quindi un segno positivo, del quale tuttavia non ci si può accontentare dato che i ritmi di sviluppo dell'ICT italiano sono sensibilmente inferiori a quelli sui mercati internazionali. Dove manchiamo principalmente? Secondo l'analisi di Aitech-Assinform, la maggior parte

delle imprese italiane continua a usare l'IT solo per motivi interni all'azienda, cioè per razionalizzare i processi, guadagnando in efficienza e risparmiando sui costi, mentre non sviluppa un uso 'esterno' dell'IT, per guadagnare quote di mercato attraverso l'e-commerce. Infatti la quota di fatturato realizzata con le vendite on-line in Italia è ben inferiore alla media europea, 0,8% contro il 3,5%, e solo il 17% è la quota di vendite oltre confine. Nelle vendite al consumo verso l'estero prevalgono alcuni settori del made in Italy, quali l'abbigliamento con il 63% e il turismo con il 27%. Afferma il Rapporto che se queste e altre aziende del settore non si aprono significativamente, rischiano di perdere notevoli fatturati potenziali nei paesi emergenti come Cina, India, Russia e Brasile, i cui consumatori si stanno orientando sempre di più verso gli acquisti on-line. L'altro tema su cui l'Italia è carente, a danno della competitività del Paese, è la spesa pubblica. A parte la tendenza alla diminuzione della spesa in IT, per cui nel primo semestre è stato registrato un -1,4%, i problemi riguardano l'insufficiente informatizzazione dei back office, e il ritardo nella riorganizzazione dell'insieme della macchina burocratica. E' un peccato perché siamo tra i primi Paesi europei per quanto riguarda l'offerta di servizi on-line predisposti dalla pubblica amministrazione, ma una mancata educazione dei cittadini e i disservizi che si riscontrano alle spalle di questo front office virtuale fanno sì che questi strumenti, insieme agli altri investimenti IT della pubblica amministrazione, non dispieghino tutto il loro potenziale innovativo.

■
Aitech-Assinform
rederservice.it n. 16